



Cerimonia inaugurale con tv passerelle di fuoco e ministri

Prova «di fuoco» per gli invitati alla serata inaugurale: i mille fortunati in abito scuro dovranno percorrere un pontile di legno i cui lati magicamente s'incenderanno e i colori del rosso e del nero si mescoleranno, illuminati da Vittorio Storaro. Un modo «infernale» per introdurre gli ospiti al tema del film «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg. L'inaugurazione sarà ripresa da Raiuno a partire dalle 19, con una diretta tv condotta da Livia Azzariti e Alessandro Gassman. La cena «ufficiale» è prevista al casinò del Lido di Venezia. Tra i vip annunciati: Sting, Claude Lelouch, Alessandra Martinez, la ballerina Alessandra Ferri, Claudia Cardinale, Valeria Golino, Paolo Villaggio, gli stilisti Giorgio Armani e Nicola Trussardi, Michelangelo Antonioni consegnerà a Carlo Ponti il premio alla carriera per Sofia Loren, Jack Lang premierà, con il Leone alla carriera, il regista Andrzej Wajda.

Oggi apertura con «Il soldato Ryan» e l'onda dei vip



Una cena per quelli di «Ryan» «Elizabeth» fa festa stile '500

Erano annunciate feste e mondanità, ma sembra che gli americani non siano tanto dell'idea. La folta truppa di «Salvate il soldato Ryan» si limiterà a presenziare alla cena di gala ufficiale. I produttori di «Elizabeth», sontuosa ricostruzione del regno di Elisabetta, organizzano invece un festino del '500 con fiaccolate, violinisti, drappi di damasco e antichi candelabri.

Armani, lo stilista più amato Vestirà De Niro e la Cardinale

Il festival ha già un «vincitore»: è Giorgio Armani, trionfatore nella guerra tra le «griffes» per vestire le star del cinema ospiti a Venezia. Fra le italiane che indosseranno i suoi abiti: Claudia Cardinale, che domani consegnerà un premio dedicato alle donne del cinema italiano, Maria Grazia Cucinotta, interprete del film «La seconda moglie», Valeria Golino, protagonista de «L'albero delle pere» della Archibugi, Claudia Gerini e Livia Azzariti. Tra le stelle straniere che hanno scelto Armani: Robert de Niro, presente col film «Ronin», Eric Burns e Tom Sizemore («Saving Private Ryan»), Emily Watson e George Clooney («Out of Sight») e Tom Hanks, la cui moglie Rita Wilson sembra sia indecisa tra Armani e Valentino. Dolce e Gabbana vestiranno Asia Argento, Stefania Rocca, Stefania Dionisi e Ben Stiller. Sabrina Ferilli sembra abbia scelto Gattinoni, che vestirà anche la Principessa Ines Torlonia, addetta agli onori di casa.



Lidia Ravera conduttrice degli incontri con la stampa

La giornalista e scrittrice Lidia Ravera è la nuova conduttrice delle conferenze stampa dei film in concorso alla Mostra del Cinema. Un nome famoso e una novità, voluta dal curatore Felice Laudadio, dopo le polemiche dello scorso anno per la conduzione degli incontri affidata non a un italiano, ma alla giornalista polacca Grazyna Torbicka.

Venezia stelle e stellette

DALL'INVIATA

VENEZIA. Gli occhi buoni di Tom Hanks ti guardano da sotto l'elmetto appena sbarcati al Lido, neanche fosse Omaha Beach. IID-Day, cinematograficamente inteso, deve ancora cominciare, ma il *Soldato Ryan* è già qui. Ovunque ti volti. E sono arrivati pure Steven Spielberg, con la moglie Kate Capshaw ma niente figli al seguito, e l'ex Forrest Gump con signora, nonostante avessero minacciato di restarsene a casa, visto che il film, causa sciopero doppiatori, non uscirà di sicuro a ottobre in Italia. Alla fine la delegazione è giunta. E faraonica. Un totale di ottanta persone, in maggioranza pezzi grossi della Paramount e della Dreamworks, che non si sa bene come sistemare in Sala Grande per l'inaugurazione. I biglietti, richiestissimi, sono esauriti da almeno un mese, e quel che è peggio, ci sono richieste dell'ultima ora a cui è difficile dire di no: Berlusconi, per esempio. Che qui al festival non aveva mai messo piede nemmeno quando era presidente del consiglio. E poi John John Kennedy, Veltroni, Bassanini, Costa e Fantozzi. Insomma, pare che alla fine, per accontentare tutti, resteranno fuori i cronisti. Specie se privi di smoking...

Prima della prima, mentre Spielberg se ne sta barricato in un'esclusiva villa a Torcello, davanti al Palazzo del cinema c'è Alessandro Gassman che fa le prove tecniche per la serata, assieme a Livia Azzariti, della diretta tv di Raiuno che vorrebbe essere finalmente all'al-

LE INTERVISTE

Steven Spielberg, sopra una scena di «Soldato Ryan» e in alto un allestimento al Lido

DALL'INVIATA

VENEZIA. Ma noi non ci saremo! Non c'è bisogno di scomodare l'immortale canzone dei Nomadi per accorgersi che i film comici non vanno forte ai festival. Naturalmente ci sono le eccezioni (*Ovosodo* a Venezia '97, *La vita è bella* a Cannes '98), ma in generale i direttori continuano a considerare la commedia un genere minore, incapace di competere con il grande film d'autore piazzato in concorso. Epperò quando succede tutti fanno festa, critici e pubblico: chi non ricorda la liberatoria risata che accolse qui al Lido, ormai una vita fa, *L'onore dei Prizzi* di John Huston?

Noi non ci saremo, ma un giorno forse sì. Sentiamo come la pensano due registi cari al grande pubblico che alla Mostra non sono mai venuti con un loro film: Carlo Verdone e Giovanni Veronesi. Entrambi al lavoro in cabina di montaggio (il primo per *Gallo cedrone* che uscirà a ottobre, il secondo per

Spielberg sbarca col suo «esercito» La Mostra s'arrende

tezza di quella di Cannes. Contemporaneamente si lucida il pavimento ligneo dell'ormai famosa «via del fuoco» ideata da Storaro e realizzata da sua figlia Francesca. Per ora, a luci spente, le colonne sono nient'altro che enormi neon in verticale mentre le immagini dei film in concorso se ne stanno incastonate sul parquet in attesa di essere calpestate da star di vario calibro e peso. Niente era pronto, ieri pomeriggio, neppure una buona metà degli accrediti perché le nuove tessere magnetiche che consentiranno l'accesso intelligente alle sale richiedono tempi di preparazione ciclopici.

Problemi su problemi. Come in ogni vigilia che si rispetti. E le prime illustri defezioni. Non verrà Meryl Streep, tra le protagoniste di *Ballada a Lughmasa*, perché ha accettato all'ultimo momento di sostituire Madonna nel film *500 Violini* di Wes Craven. E non verrà neanche Gwyneth Paltrow, non più fidanzata di Brad Pitt non solo perché sta con Ben Affleck ma soprattutto perché ormai è diva in proprio. Anzi, la vera diva del momento. Benché in Italia, sul set del nuovo film di Minghella *Talented Mister Ripley*, la bionda beneducata di Hollywood, che qualcuno indica come l'erede di Grace Kelly, non darà manforte a Michael Douglas per l'atteso remake del *Hitchcockiano Delitto perfetto*. Ci accontenteremo del suo partner che, ormai divorziato, verrà solo.

Non ci sarà, come sapete, neppure Sofia Loren. Che resta in convalascenza negli States. Ma per ritirare il suo Leone alla car-



Cristiana Paternò

È vero che i festival considerano la commedia un genere minore? Ecco cosa ne pensano i due registi

Verdone & Veronesi: la Mostra non sa ridere

Il comico romano: «L'anno in cui feci il giurato vidi film duri e insostenibili. Sentii il bisogno di farmi una risata. Impossibile».

di *Virzi*. L'unico italiano a portare a casa un premio». In realtà, l'attore-regista romano non si sente ancora pronto. «Non lo so, da un lato penso che se vai a un festival devi portare il film giusto, quello che fotografa il meglio delle tue capacità. Dall'altro, però, credo che alcune tra le mie cose - che so? *Compagni di scuola* o *Maledetto il giorno che l'ho incontrato* - non avrebbero sfigurato. Mica ci sono solo i fratelli Taviani! Vero è, però, che da qualche stagione a questa parte il mio lavoro è stato sempre cadenzato in un certo modo: scrivo d'inverno e giro d'estate. Mi viene più naturale, e questa cosa mi esclude automaticamente».

Verdone
«Alcune tra le mie cose, come «Compagni di scuola» non avrebbero sfigurato. Mica ci sono solo i fratelli Taviani!»



re «d'autore» solo il film faticoso e drammatico. «Nel 1994 Gillo Pontecorvo mi volle in giuria a Venezia. Ero titubante, ma alla fine accettai. Quell'anno premiammo *Prima della pioggia* di Manchevski, bellissimo. E ci spaccammo su *Natural Born Killers* e *Il branco*. Film duri, impietosi, talvolta insostenibili. Tanto che, a un certo punto, tutti sentimmo il bisogno di tirare il fiato, di farci una risata. Impossibile!». Naturalmente, il comico romano sa bene che una commedia, per andare a Venezia, deve possedere una marcia in più. «Mi hanno quasi fatto a pezzi perché ho parlato di «spessore» e «messaggio» applicati al comico. Quasi fossero parolacce. Eppure *La Grande Guerra* vinse un Leone d'oro proprio alla Mostra. Il film di Monicelli faceva ridere e insieme riflettere. Quello sì che aveva un «super-spessore».

E se gli si chiede se preferisce fare il giurato o essere giudicato, risponde: «Giudicato. Anche se uno non finisce mai di fare gli esami. Per re-



Onorati-Ferrari/Ansa

CA' SSONETTO

Accrediti e tessere in tilt Ma così ci sentiamo a casa

BENTORNATI! Eccoci qui, anche quest'anno, a raccontarvi le perle del Lido. Ovvero, a gettare in questo *Ca' Ssonetto* tutte le *Ca' Stronerie* che riusciamo a *Ca' Tutarer* in 10 giorni di Mostra del cinema. Ogni riferimento alle vere *Ca' sparse* in tutta Venezia (*Ca' d'oro*, *Ca' Rezzonico*, eccetera eccetera) è puramente casuale: qui al Lido, al massimo, c'è il *Ca' Sinò*, che più modestamente si chiama *Casino*: e anche se lo scrivete minuscolo non andrete lontano dal vero.

Da dove cominciare? Dagli accrediti che non ci sono, dagli ingressi-stampa per la serata inaugurale che dovevano essere chiesti un mese fa, dai cronisti ovviamente imbuftati? Tutto sommato, è la solita, vecchia, cara Venezia: se le cose funzionassero, saremmo spaesati. Meglio partire da notazioni esterne alla Mostra,

per dimostrare quanto è trash, o pulp, o hard, Venezia. Cinema o non cinema.

Venezia pulp. Siamo stati accolti da un titolo a 9 colonne del «Gazzettino»: una scia di sangue macchia la laguna. Ma sono storie serie, in laguna motoscafi e barcaioni si scontrano come in «Waterworld» e anche la notte scorsa c'è scappato il morto, il pescatore Dorian Costantini. Ieri pomeriggio il corpo è stato ritrovato e diversi ospiti della *Biennale*, arrivati all'aeroporto di Tesserà e diretti al Lido in lancia, si sono trovati di fronte lo spettacolo, si fa per dire, del ripescaggio.

Venezia hard. Intervistato dalle pagine locali sempre del «Gazzettino», un pensionato di 60 anni ha dichiarato che vorrebbe passare le vacanze con la Marina. Sua moglie, che era lì accanto, ha risposto che lei avrebbe fatto un

pensierino su Di Caprio. Non si conosce il parere di Valeria e Leonardo, che magari preferirebbero andare in vacanza loro due, assieme, e lasciare i due signori in questione in quel di Mestre.

Venezia trippa. Era la notizia più esilarante sui giornali di ieri: 20.000 lire di multa a due anziane signore del centro don Vecchi di Carpenedo - un'ospite, tanto per chiamarlo con il suo nome - sorprese a cucinarsi una lauta cena a base di trippa andata a male. La multa gliel'hanno data i Nas, i carabinieri del nucleo antisofisticazione (20.000 lire, andiamo!). Una volta conciliato, la trippa è stata mangiata ugualmente; forse anche i carabinieri hanno favorito. È tutto. Venezia ci ha accolto alla grande. Ai prossimi giorni per altre schifezze di giornata. Per la cronaca: a Mestre circola un piramide che incendia i cassonetti, se mentre leggete vi si incendia il giornale sapete a chi dare la colpa.

Alberto Crespi

del rigore: «Un festival d'arte cinematografica per statuto deve promuovere il cinema diverso, quello che non esce il giorno dopo nella sala sottocasa». E lei? «Io faccio film per il bieco commercio, non mi inviteranno mai, anche se *Per amore solo per amore* e *Silenzio si nasce*, che poi non sono commedie, in qualche sezione ci sarebbero potuti stare».

Come Verdone, anche Veronesi

Veronesi
«Non sarò mai invitato. Sono il regista più stroncato d'Italia, ci ho fatto il callo. Incasso meglio di Monzon»



Michele Anselmi